

# FORUM DI INFORMAZIONE E CONSULTAZIONE PUBBLICA

## Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo

(art. 121 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)

e

## Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale

(art. 1, comma 3-bis del d.l. 30 dicembre 2008, n. 208, come convertito in legge 27 febbraio 2009, n. 13)

L'Aquila, Mercoledì 4 Novembre 2009

Palazzo "Ignazio Silone", Via Leonardo da Vinci - Auditorium

Mercoledì 4 novembre 2009 si è tenuto in L'Aquila, presso la sede regionale di Palazzo "Ignazio Silone" – Auditorium, il previsto *Forum di informazione e consultazione pubblica* concernente il *Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo (PTA)* ed il *Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale (PGD)*.

Il Forum, organizzato congiuntamente alla Regione Abruzzo, ha visto la partecipazione, tra gli altri, di rappresentanti dei soggetti di seguito elencati:

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- Regioni Abruzzo ed Umbria;
- Autorità di bacino nazionale del Liri-Garigliano e Volturno, interregionali del Tronto e del Sangro;
- Corpo Forestale dello Stato – Comando regionale Abruzzo;
- ARTA Abruzzo;
- Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise;
- Enti Parco Nazionali del Gran Sasso e Monti della Laga e della Majella;
- Riserve naturali regionali;
- Agenzia Regionale per i Servizi di Sviluppo Agricolo - A.R.S.S.A.;
- Università degli Studi di Chieti Pescara e de L'Aquila;
- Province di Chieti, Pescara e L'Aquila;
- Comuni di Carsoli, Fontecchio e Roseto;
- AATO 1 – Aquilano;
- ASL de L'Aquila;
- Unione delle Bonifiche Abruzzo e Consorzi di Bonifica;
- WWF Abruzzo;
- ITALIA NOSTRA Abruzzo;
- Imprenditori;
- Ordine degli Ingegneri della Provincia di Pescara.

E' stato, come da programma, l'assessore ai Lavori pubblici, Servizio idrico integrato, Gestione integrata dei bacini idrografici e Difesa del suolo della Giunta Regionale abruzzese - Angelo DI PAOLO - a portare il saluto a tutti gli intervenuti al Forum, formulando loro sentiti ringraziamenti, con particolare riferimento ai Sindaci presenti, ai rappresentanti dei Consorzi di bonifica e delle Università abruzzesi, alle strutture regionali abruzzesi ed all'Autorità di bacino del fiume Tevere, nonché al rappresentante del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio intervenuto.

L'assessore ha sottolineato la centralità del momento informativo e consultivo – espressamente previsto dalla direttiva 2000/60/CE e dal d.lgs. 152/06 – che consente di fare il punto sullo “stato dell’arte” in relazione ai redigenti PTA e PGD dicendosi felice, nonostante le enormi difficoltà che l’Abruzzo si trova ad affrontare da ormai sette mesi, che il Forum si sia potuto tenere nella città de L’Aquila, quale ulteriore testimonianza dell’impulso per la ripresa delle normali attività e delle certezze per il futuro della terra d’Abruzzo.

Nel cedere la parola al Direttore Regionale ai LL.PP., Servizio Idrico Integrato, Gestione Integrata dei Bacini Idrografici, Difesa del Suolo e della Costa - dott. ing. Pierluigi CAPUTI - l’assessore DI PAOLO ha sottolineato la necessità degli interventi finalizzati alla tutela quali-quantitativa della risorsa idrica superficiale e sotterranea ed evidenziato l’esiguità delle risorse finanziarie – comune a tutte le Regioni italiane – da destinare all’attività di monitoraggio, essenziale per orientare le scelte di pianificazione e, successivamente, verificarne l’efficacia.

L’ing. CAPUTI ha quindi aperto i lavori del Forum, associandosi preliminarmente ai ringraziamenti formulati dall’assessore, quale avvio di quel percorso partecipativo che, attraverso collaborazioni, contributi ed osservazioni, permetterà di addivenire all’approvazione di un Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo fortemente condiviso.

Nel corso della presentazione del PTA (disponibile nell’apposita sezione del sito) l’ing. CAPUTI ha sottolineato l’importanza della politica tariffaria in funzione degli investimenti a tutela della risorsa idrica, accennando a recentissime modifiche (ATO unico) organizzative del S.I.I. abruzzese.

Il ritardo accumulato dalla Regione Abruzzo nell’approvazione del PTA – che si sta tentando di recuperare il più possibile – ha, secondo l’ing. CAPUTI, determinato una condizione favorevole, qual è quella della rispondenza del Piano medesimo alle previsioni normative del d. lgs. 152/06 e, di conseguenza, la sua integrabilità nei *Piani di Gestione dei Distretti Idrografici dell’Appennino Centrale e dell’Appennino Meridionale*, risultando per questi ultimi essenziale.

Un particolare ringraziamento è stato poi rivolto al Segretario Generale dell’Autorità di bacino di rilievo nazionale del Fiume Tevere – dott. ing. Giorgio CESARI – per il sostegno e la disponibilità dimostrate nell’organizzazione dell’evento partecipativo odierno (i cui primi contatti si riferiscono ai giorni immediatamente successivi al sisma del 6 aprile scorso), che vede anche la prima presentazione in Abruzzo del *Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell’Appennino Centrale*, interessante la gran parte del territorio regionale.

L’ing. CAPUTI - dopo aver anch’Egli evidenziato la pressante necessità di risorse finanziarie da impiegare nella attività di monitoraggio della risorsa idrica – ha ceduto la parola alla dott.ssa Sabrina DI GIUSEPPE del Servizio Acque e Demanio Idrico per una illustrazione di dettaglio dei contenuti del PTA della Regione Abruzzo (presentazione disponibile nell’apposita sezione del sito).

E’ stata poi la volta dell’intervento del prof. Pietro Bruno CELICO dell’Università “Federico II” di Napoli che, nella sua qualità di responsabile scientifico del PTA della Regione Abruzzo, ha svolto una presentazione (disponibile nell’apposita sezione del sito) intitolata “*Il Bilancio Idrologico e Idrogeologico nel Piano di Tutela delle Acque*”, ponendo in forte risalto le interconnessioni tra la circolazione superficiale e sotterranea della risorsa idrica.

Il dott. ing. Giorgio CESARI – coadiuvato da alcuni collaboratori per gli aspetti specifici concernenti le misure di piano e la procedura di VAS e le arre protette – ha poi illustrato, non prima di aver significato l’orgoglio per aver contribuito all’organizzazione del Forum e testimoniato

l'affetto e la vicinanza propria e dell'Autorità di bacino all'Abruzzo, i contenuti del PGD (presentazione disponibile nell'apposita sezione del sito), evidenziando altresì, al termine della presentazione, la significativa presenza del rappresentante del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

L'ing. CAPUTI – dopo aver ulteriormente sottolineato quanto precedentemente affermato dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino del fiume Tevere in tema di centralità degli “introiti” generati dalla risorsa idrica quale importante ed imprescindibile contributo per la realizzazione degli interventi di tutela - ha ceduto la parola al rappresentante il MATTM – dott. ing. Giorgio PINESCHI – per un suo intervento.

L'ing. PINESCHI, previo ringraziamento per lo spazio concesso, ha brevemente significato l'importanza per il MATTM di essere presente al Forum aquilano, rivolgendo il proprio apprezzamento per l'attività svolta dalle Autorità di bacino nel coordinamento degli obiettivi e contenuti dei Piani di Gestione distrettuali, costituenti il fulcro della Direttiva 2000/60/CE le cui attività di implementazione in Europa lo hanno visto quale componente di diversi gruppi di lavoro congiuntamente a rappresentanti dell'Autorità di bacino del fiume Tevere.

Il rappresentante del MATTM si è altresì soffermato sulle difficoltà che il dicastero medesimo ha nell'assicurare certezze in termini di disponibilità di risorse finanziarie (i tagli operati al bilancio ministeriale sono stati importanti) che di “regole” (è in corso la riscrittura della Parte III del d. lgs. 152/06 con specifico riferimento all'assetto della pianificazione, alla interconnessione tra i diversi livelli di pianificazione, alla configurazione dei distretti idrografici ed alla loro *governance*, nonché all'assetto istituzionale delle autorità distrettuali).

Ha fatto poi seguito il rappresentante la regione Umbria – geom. Giancarlo MAZZASETTE – che ha effettuato una presentazione (disponibile nell'apposita sezione del sito) concernente il PTA della Regione Umbria e l'attività posta in essere per il PGD.

Successivamente si è avviata la discussione sui temi oggetto del Forum, che ha visto gli interventi del dott. Augusto DE SANCTIS - referente acque WWF Abruzzo e coordinatore delle oasi naturali abruzzesi del WWF – e del dott. Piero ANGELINI – referente energia WWF Abruzzo e membro regionale ITALIA NOSTRA;

In particolare il dott. DE SANCTIS (il cui intervento integrale sarà disponibile, non appena acquisito dall'autore, nell'apposita sezione) ha richiesto che siano organizzati dei *focus groups* su diversi temi nell'ambito dei quali si realizzi una effettiva partecipazione; ha poi lamentato la mancata inclusione nel PTA di alcuni dati ed informazioni rese disponibili dall'ARTA Abruzzo concernenti i siti inquinati ed a rischio ambientale, il mancato coinvolgimento – nonostante la competenza espressamente prevista dal d. lgs. 152/06 – degli enti gestori delle aree protette nell'elaborazione del PTA abruzzese su tematiche quali, ad esempio, il Minimo Deflusso Vitale, ha invocato una efficace analisi economica al fine di comprendere cosa non abbia funzionato e perché alcune risorse finanziarie previste nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro in materia di risorse idriche non siano state ancora utilizzate ed, in ultimo, ha significato come considerazioni sull'adeguatezza della tariffa del S.I.I. competano al decisore politico.

L'ing. CAPUTI ha evidenziato come interesse dell'amministrazione regionale sia quello di risolvere i problemi concernenti la tutela quali-quantitativa della risorsa idrica attraverso la fattiva partecipazione di tutti i soggetti interessati e senza sottrarsi alle proprie responsabilità, significando come alcune esigenze locali, ove accolte, determinerebbero mutamenti e scelte di livello nazionale (come, ad esempio, per lo sfruttamento della risorsa per scopi idroelettrici).

L'ing. CAPUTI ha poi ribadito il ruolo determinante, per gli investimenti a tutela della risorsa, del costo della risorsa medesima che deve essere commisurato agli usi, nonché l'impegno dell'amministrazione regionale nell'attuare una sorta di *due diligence* per gli enti gestori.

L'intervento del dott. ANGELINI (disponibile in versione integrale come acquisita dall'autore nell'apposita sezione) ha invece focalizzato l'attenzione sul tema della tutela rivolta a tutti i soggetti che utilizzano la risorsa idrica, evidenziando appunto alcune problematiche di mancata tutela riferite all'acquifero del Gran Sasso (in conseguenza della costruzione del traforo autostradale e della mancata vigilanza sui tre fori delle prospezioni geodetiche e della possibile immissione di inquinanti con gravissime conseguenze per le popolazioni a valle), all'aumento dei livelli di concentrazione del tremetilbenzene sino ad interessare il bacino del Tronto, sino alle serie conseguenze di una esercitazione di protezione civile nel traforo del Gran Sasso (Teramo-L'Aquila) che, simulando un tamponamento tra veicoli, ha determinato una infiltrazione delle acque di spegnimento dell'incendio e di lavaggio della sede stradale nell'acquedotto che alimenta la città di Teramo.

Il dott. ANGELINI ha, attraverso i fatti riferiti, voluto evidenziare l'assoluta necessità di rafforzare il concetto di tutela espresso all'inizio dell'intervento; ha poi sottolineato l'esigenza di porre nei giusti termini il tema del bilancio idrico tenendo nel debito conto le perdite ed avendo cura di enucleare alcune "gestioni fallimentari" della risorsa idrica (ha richiamato la necessità di installare - in molti comuni del tramano che ne sono sprovvisti - i contatori idrici, anche a fini "educativi").

L'ing. PINESCHI del MATTM ha replicato agli interventi sottolineando come, nonostante i ritardi accumulati si stia facendo, in termini di informazione, consultazione e partecipazione pubblica, quanto più possibile.

Secondo l'ing. PINESCHI "l'acqua deve contribuire all'acqua" essenzialmente secondo i due principi su cui è basata la politica comunitaria in materia di risorse idriche: "chi inquina paga" e "recupero dei costi"; ha poi assicurato che la revisione della Parte III del d. lgs. 152/06, operata da una apposita commissione, vedrà garantiti tutti gli attori istituzionali con i "passaggi" regionali ed in Conferenza Stato-Regioni; ha condiviso l'osservazione del dott. DE SANCTIS circa lo scarso coinvolgimento dei gestori delle aree protette nelle scelte di pianificazione ed ha sottolineato come rendere efficace il S.I.I. debba costituire obiettivo comune a tutti i soggetti interessati, perseguendo la netta separazione tra controllo (pubblico ed in capo alle AATO) e gestione (pubblica o privata).

Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino del fiume Tevere, nel ringraziare i rappresentanti del WWF per gli interventi effettuati, ha invitato tutti alla lettura integrale del *Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale (PGD)* per la necessaria visione d'insieme, ribadendo l'importanza dell'adeguamento della tariffa agli usi e precisando, comunque, che non è onere del PGD; ha infine rammentato il *workshop "L'attuazione della Direttiva Quadro Acque (2000/60/CE) - I piani di gestione di Distretto Idrografico"* previsto per l'11 novembre prossimo in Roma - organizzato dal WWF e dal "Gruppo 183" - con l'invito alle associazioni ambientaliste ad assicurare la propria presenza, mancata in occasione dell'apposito incontro tematico organizzato dall'Autorità di bacino il 24 giugno scorso presso il Museo Orto Botanico di Roma.

L'ing. CAPUTI, ringraziati nuovamente tutti gli intervenuti, ha chiuso i lavori.